

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Abbi cura di lui

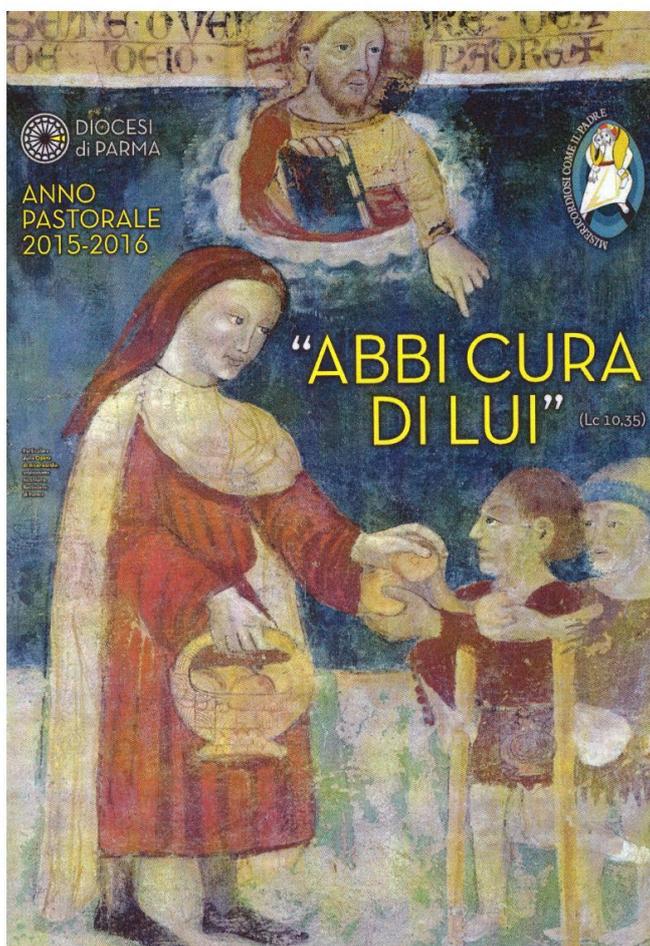
Sabato 26 Settembre, come ormai è tradizione, il Vescovo ha invitato gli operatori pastorali di tutta la diocesi all'apertura del nuovo anno pastorale, tutto incentrato sul tema della misericordia.

Tema "scontato" dirà qualcuno, in quanto riprende il tema indicato da Papa Francesco per il Giubileo straordinario che si aprirà il prossimo 8 Dicembre; ma scontato non è in quanto la misericordia è l'essenza della rivelazione e quindi siamo nel cuore e nel centro della nostra fede.

La misericordia poi non è un'idea astratta o un concetto filosofico, quanto

un volto concreto, una persona viva: Gesù Cristo. È lui che ha reso evidente l'amore del Padre che è essenzialmente "misericordia e perdono".

"Abbi cura di lui" è il titolo della lettera del Vescovo per il nuovo anno pastorale. È l'invito che il buon samaritano fa all'albergatore, ma può essere anche inteso come il mandato di Dio Padre Misericordioso al Figlio nei confronti dell'umanità, come pure indica l'atteggiamento che il Figlio chiede



al credente verso il prossimo e, a cerchi concentrici, verso tutti.

"Abbi cura di lui" risuona in casa, nella comunità cristiana, tra i suoi membri, nel presbiterio, così come nella società civile, verso chi è profugo, chi viene da lontano, e verso chi ci abita accanto. È l'appello a custodire la vita di ogni persona e la nostra casa comune.

Molto significativa è l'immagine che accompagna la lettera del Vescovo: è un particolare di un affresco posto all'interno del nostro Battistero, che rappresenta una delle

opere di misericordia materiali: dar da mangiare agli affamati. Raffigura una donna che, rivestita di un mantello bianco, dona a due poveri il pane preso da un cesto intrecciato. È un gesto semplice ma molto significativo, che evoca poi anche un altro pane ancora più prezioso e importante: il pane dell'Eucaristia. Fame di pane, fame di amore, fame di speranza, fame della Parola di Dio, fame di luce, di grazia e di misericordia!

Perché “non di solo pane vive l’uomo”... E infatti in alto, Gesù Risorto indica il bisognoso, ma i suoi occhi non sono rivolti al povero, ma guardano chi guarda. Guardano me, guardano te... egli ha in mano il vangelo chiuso come per dire che il povero, il “vero povero” (non solo di pane, ma di amore, di luce, di verità, ... di Assoluto), è l’immagine autentica di Dio e in lui Egli si manifesta, in quanto “sacramento di Cristo” (come dice una celebre espressione del medioevo).

L’invito allora per tutti è a leggere e a meditare la lettera del Vescovo, ma soprattutto ad apprestarci a vivere intensamente questo anno santo, affinché sia un incontro vero con la misericordia del Signore.

(don Aldino)

In pellegrinaggio a Bobbio



Domenica 27 Settembre un gruppo di 52 pellegrini è partito di buon mattino alla volta di Bobbio (PC).

Il pellegrinaggio si è svolto in occasione del 1400° anniversario dalla morte di san Colombano, irlandese, fondatore e primo abate di Bobbio, dove morì (nell’anno 615) e fu sepolto.

La prima tappa della nostra visita è stata proprio la Basilica di San Colombano. L’attuale complesso risale in gran parte al 1456-1522, ma l’impianto originario è dell’età di San Colombano (614). Nella cripta abbiamo potuto ammirare il monumento sepolcrale di San Colombano, ma anche lo straordinario mosaico pavimentale policromo che ornava l’originario edificio di culto e che venne alla luce nel 1910 durante delle opere di scavo. Il mosaico rappresenta la serie dei mesi e scene bibliche della lotta dei Maccabei.

La visita al Museo dell’Abbazia di San Colombano ha riservato delle belle sorprese, fra cui una teca in avorio dalla complessa figurazione a rilievo, forse prodotta a Costantinopoli fra il V e il VI secolo, la lapide sepolcrale del vescovo Cumiano (712-744) e un frammento di pluteo di manifattura longobarda.

Non è mancata la visita della Cattedrale, risalente all’XI secolo, che dell’impianto originario conserva le due maestose torri della facciata, poi rimaneggiata fra XV e XVII secolo.

Con una passeggiata per le vie della cittadina abbiamo poi raggiunto il caratteristico ponte “gobbo”, sul quale le leggende si sprecano... Il ponte collega le due sponde del fiume Trebbia, la cui primitiva costruzione risale al 1196, allungata nel 1590.

A poche centinaia di metri dal ponte gobbo, superando un ruscello, abbiamo raggiunto la Fonte termale di Rio Foino. La sorgente scaturisce da un vecchio muro di forma circolare, sovrastante una piscina per bagni curativi. Qualcuno non ha mancato di immergere i piedi nell’acqua sulfurea...

È quindi cominciata la salita (in pullman...) verso il monte Penice, che sovrasta Bobbio. A metà della salita una gradita pausa per il pranzo ci ha rifocillati abbondantemente e fatto scoprire un luogo in cui ritornare! Con non poca fatica il pullman ci ha poi condotti sulla cima del monte, dove svetta il Santuario di Santa Maria in Monte Penice (m 1460 s.l.m.). Il santuario ebbe probabilmente origine per una promessa di san Colombano alla regina longobarda Teodolinda, forse sui resti di un edificio pagano. Immerso nelle nuvole all’apice di una splendida vallata, il Santuario ci ha colpiti e sorpresi. Lì don Aldino ci ha raggiunti per la celebrazione della Messa.

A corollario del pellegrinaggio, in occasione della fiera di Sorbolo, dedicata a Santa Maria del Rosario, lunedì 5 Ottobre, nella chiesa di Sorbolo, la nostra concittadina Dott.ssa Roberta Conversi, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia dell’Emilia Romagna, ha tenuto un’interessantissima conversazione sul tema: “San Colombano nel XIV centenario della morte: l’abbazia di Bobbio alla luce dei recentissimi scavi archeologici”. La Dott.ssa Conversi ha recentemente effettuato scavi e studi (in collaborazione con università irlandesi, francesi e del

Piemonte orientale) in S. Colombano. Durante la serata ci ha illustrato e spiegato con grande chiarezza e coinvolgimento i lavori di scavo effettuati, le scoperte e ritrovamenti, e ci ha aiutato a conoscere ancora meglio la figura di San Colombano.

Le due tappe del pellegrinaggio ci ha permesso, grazie alla guida di Roberto e Roberta, di (ri)scoprire le bellezze e la storia di Bobbio e in particolare di conoscere al figura di San Colombano. Un Santo che forse non è tra i più noti ma che incise profondamente nel divenire di una coscienza comune europea.

La "Carica del 2002" ad Assisi



I giorni 2 e 3 Settembre 2015 noi ragazzi del gruppo "Carica del 2002" insieme al don, ai catechisti ed alcuni nostri genitori, ci siamo recati a Gubbio e ad Assisi. Mercoledì mattina ci siamo svegliati tutti molto presto e siamo partiti in pullman da Sorbolo. Appena arrivati a Gubbio una guida, simpatica e preparata, ci ha fatto visitare la città.

Gubbio è molto bella, ricca di storia e di tradizioni che ancora oggi vengono puntualmente riproposte. Gubbio si arrampica sul monte Ingino; noi, percorrendo scalinate, sentieri e con l'aiuto dell'ascensore (meno male!) abbiamo raggiunto la sommità (900 metri circa) e abbiamo potuto ammirare la Basilica di Sant'Ubaldo che ospita le spoglie del santo (patrono della città) e i famosi ceri usati ogni 15 Maggio in occasione di una festa che coinvolge tutta la popolazione. Da lassù lo spettacolo è assicurato e si riesce a vedere, fuori dalle mura, ciò che resta del teatro romano. Abbiamo pranzato al sacco in un giardinetto e poi, di nuovo, in viaggio verso Assisi.

Prima meta la Basilica di Santa Maria degli Angeli, con all'interno la Porziuncola, luogo molto caro a San Francesco. Quindi Eremo delle Carceri, dove tra le grotte e la fitta vegetazione San Francesco si rifugiava per pregare e noi, dopo un breve momento di preghiera, abbiamo ricevuto il Tau dalle mani di don Aldino e dei nostri catechisti.

Poi ci siamo recati in albergo, ad Assisi centro, e ci siamo lavati, riposati e rifocillati. Dopo cena siamo usciti e abbiamo ammirato Assisi tra le luci della notte, tra cui la bellissima Chiesa di San Francesco, una chiesa fantastica. Abbiamo visitato anche il Duomo di San Rufino.

Tornati in albergo ci siamo addormentati subito (sarà vero!?) perché l'indomani ci aspettava una giornata faticosa. Giovedì mattina siamo andati sulla tomba di San Francesco e poi alla Messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco e, finita la messa, abbiamo visitato, con l'aiuto della guida, la Basilica Inferiore e quella Superiore. Abbiamo ancora negli occhi la bellezza di quelle pareti ricoperte da affreschi! Successivamente, la Chiesa di Santa Chiara dove è custodito il suo corpo. Dopo pranzo, ultima tappa la chiesa di San Damiano, dove Santa Chiara è morta. Purtroppo, dopo quest'ultima visita, siamo ripartiti.

Sono stati due giorni molto intensi, con lunghe camminate ma, nonostante questo, tutti ci siamo divertiti moltissimo.

CASALTONE. La festa della Madonna Addolorata

Domenica 20 Settembre è stata celebrata nella chiesa di Casaltone la S. Messa in onore della Madonna Addolorata. Come ricordato nell'omelia da Don Renato Calza, Maria partecipa pienamente insieme a suo Figlio alla salvezza del mondo. Sotto la croce, quando Gesù la affida al discepolo Giovanni, Maria diviene Madre di tutta l'umanità.

In questo mese mariano di Ottobre non dimentichiamoci di questo grandissimo dono affidandoci a Maria e recitando con vera fede il Santo Rosario.

Un'informazione pratica: per quanto riguarda il catechismo e per la preparazione a ricevere i Sacramenti, il Parroco invita i fedeli a far riferimento alla Parrocchia di Sorbolo.

ENZANO. L'inizio del nuovo anno pastorale

Il Papa chiede di essere una Chiesa in uscita e di adattarsi ai cambiamenti. Il nostro Vescovo Solmi ci chiede di avere cura degli altri nell'anno della Misericordia. La Nuova Parrocchia inizia con entusiasmo il nuovo anno pastorale. Noi, come parrocchia di Enzano, nel nostro piccolo, cosa possiamo fare? Siamo una piccola parrocchia ma con tante possibilità come ogni parrocchia.

Fino adesso Enzano è stato una comunità che ha tenuto cura della chiesa e della canonica, ha cercato di essere comunità che prende un caffè insieme dopo la Messa, organizzare qualche pranzo o cena. Tutto questo è stato fatto benissimo, ma oggi il Papa ci chiede di fare molto di più. Il fare molto di più nasce dalla vita spirituale di ognuno e di tutti noi. Mettere Dio e la sua Parola al centro, vivere ogni Eucaristia, pregare, adorare, intercedere, avere un vero incontro col Signore, piccoli Ritiri Spirituali, riunioni di formazione e tante altre cose (il Papa le chiama "creatività") che aiuteranno a diventare una Chiesa sempre più viva. Siamo convinti che stiano cominciando tempi nuovi.

L'anno della Misericordia deve aiutare a cercare chi è un po' lontano dal Signore. Quando siamo andati a benedire le case, si diceva: "Brava gente, ma non vengono mai in Chiesa". Adesso dobbiamo dire: "Brava gente che può diventare chiesa viva, ritornare al Signore che la cerca e la ama".

La domanda non è cosa ci aspettiamo, cosa si aspetta il Parroco, ma COSA SI ASPETTA IL SIGNORE DA NOI. "Parla, Signore, che i tuoi servi ti ascoltano" e davvero vogliamo mettere in pratica quella che è la tua volontà, siamo disponibili.

Il nostro Vescovo Solmi ci chiama a "crescere spiritualmente insieme". Anche a rischio di essere "un prete scomodo con mentalità sudamericana", sono disponibile ad ascoltare, accompagnare spiritualmente, uscire con voi a cercare con Misericordia i fratelli che il Signore ama.

Con il nostro caro moderatore Don Aldino e il caro Don Renato, voglio essere al vostro servizio.

(don Franco)

FRASSINARA. La festa di San Michele Arcangelo



Il 29 Settembre, festa di San Michele Arcangelo, patrono di Frassinara, durante la celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Domenico Magri, è stato benedetto il crocifisso ligneo del 1700 (donato dal parroco don Renato Calza alla comunità di Frassinara a ricordo del suo 60° di ordinazione presbiterale), recentemente restaurato e sistemato nella chiesa stessa.

È stato inaugurato e benedetto anche il cancello che dà accesso alla canonica, costruito su progetto dell'ingegnere Claudio Bonfanti, raffigurante in stile moderno l'arcangelo Michele.



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Domenica 11 Ottobre. Inizio del nuovo anno pastorale. Messa unificata al mattino alle **ore 10.30** (invariata la messa delle ore 7.30).

Domenica 18 Ottobre. Inizio dell'anno catechistico con la **Messa delle ore 9.30** con consegna del mandato ai catechisti. **Raccolta straordinaria di prodotti alimentari** per le famiglie bisognose della parrocchia. Al termine della messa, **in piazza: giochi, canti e danze. Ore 14.30 in Via IV Novembre** (campo in fondo sulla destra): tutti potranno provare l'ebbrezza del volo... con la **mongolfiera...**

Madonna di Fontanellato. La venerata immagine della Madonna verrà a Parma in Cattedrale, dal 25 al 31 Ottobre. La nuova parrocchia di Sorbolo è invitata a partecipare alla **S. Messa solenne Giovedì 29 Ottobre alle ore 16 in Cattedrale.** Partenza di un pullman da Sorbolo alle ore 15. Iscrizioni presso la parrocchia.